

Domenica del cieco

IV di Quaresima

1



S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Rito della luce

cfr. 1Gv 2, 8b. 10

La tenebra passa
e la vera luce già risplende.

**Chi ama veramente i suoi fratelli,
dimora nella luce.**

✠ Non trovi inciampo nel tuo cammino,
se l'amore ti illumina.

**Chi ama veramente i suoi fratelli,
dimora nella luce.**

La tenebra passa
e la vera luce già risplende.

**Chi ama veramente i suoi fratelli,
dimora nella luce.**

(in alternativa si può cantare uno dei Lucernari conosciuti dall'assemblea)

Inno

Quaresima è tempo santo:
dopo Mosè e i Profeti
anche il Signore del mondo
obbedì al rito antico.

Sobrio sia il cibo, sobria la parola;
contro le insidie del male
l'animo attento allo Spirito
vigili i sensi inquieti.

Grida e pianto si levino
a placare la collera:
a chi ti offese peccando,
perdona o dolce Padre.

Noi siamo, pur se deboli,
plasmati dalle tue mani:
o Dio, non disconoscere
l'opera tua mirabile.

Assolvi dalle colpe,
accresci il gusto del bene:
a te, supremo Giudice,
rendici grati per sempre.

O Trinità beata, unico Dio,
accogli la nostra supplica
e questi giorni austeri
rendi fecondi e lieti. Amen.

*Oppure**

Quaresima è tempo propizio,
seguendo Mosè e i profeti,
Gesù, il Signore del mondo,
al rito dei padri obbedisce.

Col cibo frugale ogni giorno,
la lingua sia pura e sobria;
attento allo Spirito santo,
sia pronto e vigile il cuore.

Leviamo nel pianto la supplica
a Dio pietoso e clemente:
«A chi ti offese peccando,
perdona, dolcissimo Padre!».

Noi siamo, benché così deboli,
plasmati da mani amorevoli:
Signore, rivolgì il tuo sguardo
all'opera tua mirabile.

Assolvi dai molti peccati,
accresci il gusto del bene:
o Giudice nostro supremo,
per sempre a te rendici grati.

O Dio, che regni uno e trino,
accogli la nostra preghiera:
concedi nei giorni austeri
salvezza e serena letizia. Amen.

testo tratto da: *Cantate inni al suo nome. Liturgia Ambrosiana delle Ore. Innario*, a cura di G. Boret-
ti, Centro Ambrosiano, Milano 2005. Le melodie sono reperibili in AA.VV., *Inni per la Liturgia
Ambrosiana delle Ore* (= Liturgia Viva 10), Edizioni EurArte. Sono disponibili presso il Servizio
per la Liturgia anche le partiture per coro a più voci.

* (in alternativa si possono eseguire i seguenti canti: *Accogli, Signore* CD 209; *Dono di grazia* CD 211; *Se tu
l'accogli* CD 224).

Responsorio

Cfr. Sal 55 (56), 2

- R** Sono confuso, ho vergogna ad alzare la faccia
verso di te, mio Dio;
le mie colpe si sono moltiplicate sopra la mia testa:
ho peccato contro di te.
- V** Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta,
un aggressore sempre mi opprime:
ho peccato contro di te.

Lettura vigiliare

Mt 17, 1b-9

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Lettura del Vangelo secondo Matteo

(non si risponde: Gloria a te, Signore.)

In quel tempo.

Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

S. Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Salmello

cfr. 1Pt 3, 21; Sal 33 (34), 6a

È salvezza il battesimo
e invocazione a Dio di una coscienza buona
in virtù di Cristo risorto.

✠ Guardate a Dio e sarete raggianti
in virtù di Cristo risorto.

Orazione

O Dio, creatore del prodigio stupendo della luce,
rischiara le nostre tenebre interiori
e con lo splendore della tua grazia
da' vigore e speranza ai tuoi fedeli.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Il sacerdote bacia l'altare, mentre si esegue il canto d'Ingresso.

Alla sede il sacerdote recita o canta l'Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

Si proclama solo la Lettura a cui segue il Vangelo della Domenica preceduto dal Canto al Vangelo.

Dopo la Comunione, omissi i salmi, si concludono i Vespri con il

Cantico della Beata Vergine

Antifona

Da che mondo è mondo, non s'è mai udito *
che uno abbia guarito un cieco nato.

Alla fine, ripetuta l'antifona, si aggiungono i tre Kyrie eleison. La celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione, prima della quale si potranno dare eventuali avvisi.